

→ **Su un sito de L'Aquila** le ultime ore prima della catastrofe. In chat la paura e lo sgomento
→ **Le scosse si ripetevano** da mesi, ma nessuno ha dato ascolto all'allarme della gente

Le voci inascoltate: «Qui finisce male»

Il forum del Capoluogo.com, il giornale on line della città abruzzese. Le parole disperate degli utenti: «Mi sveglio la mattina e ho paura». Gli ultimi commenti prima del disastro: «Non finisce più...».

DANIELA AMENTA

ROMA
damenta@unita.it

«Speriamo che le scosse finiscano, e che non ne faccia una... veramente forte...». Il messaggio è di Carlo, datato 3 aprile, ore 14.31. Carlo, Selene, Bastian Contrario, Roby, Re Mida, Farfalla.... I soprannomi di sessantasei utenti collegati sul forum de "lcapoluogo.com", il giornale on line de L'Aquila. Ne parlavano da giorni, da mesi di quei sussulti della terra. Condividevano sul Web le loro paure, quell'ansia che toglieva il fiato. «Tutte le scossette fino ad oggi» è il titolo del post, l'argomento di discussione. Dal 26 marzo ben 26 scosse, di magnitudo compresa tra il secondo e il terzo grado.

NE PARLAVANO ASSIEME

Roby, Farfalla e gli altri. Tre aprile, l'ultimo dibattito in Rete sulle "scosse". Anzi, le "scasse", a riderci un po' su, le "scasse" che rompono e non fanno dormire. Costretti a condividere le giornate con quei tremolii, quei battiti, i lampadari ad oscillare. Lo raccontava Selene: «Ormai a casa si fa un gioco, chi ci azzecca a indovinare l'intensità. E poi segniamo i punti... Io ormai salto al minimo movimento e non sono la sola avverto tensione dappertutto. Capisco che bisogna tenere la testa sulle spalle essere calmi e razionali e quant'altro ma quando appena hai aperto gli occhi come questa mattina e ti senti l'ormai familiare rollio ti si drizzano i capelliun bel buongiorno non c'è che dire!».

Buongiorno, appunto. Carlo, Selene, Farfalla. Chissà dove sono, ora. Buongiorno. Svegliarsi e precipitarsi sul sito dell'Istituto nazionale di geofisica, l'Ingv, per scoprire quanti sussulti quella notte, quanti brontolii della terra. Da mesi così, senza che l'allarme scattasse per davvero, senza che arrivasse un piano di evacuazione come si fa in Irpinia o nel Vesuviano. Nulla, silenzio. Solo i tonfi sordi del cuore per una "scassa" più pesante delle altre, una crepa sul soffitto. Lasciati soli, Roby, Carlo e gli altri quando era evidente l'allarme. Una catastrofe annunciata e inascoltata. «Speriamo che finiscano al più pre-

Gioco macabro

Il post di Selene: «Ormai a casa si fa un gioco, chi ci azzecca a indovinare l'intensità. E poi segniamo i punti...»

C'è un numero verde?

L'appello di Felix: «Ragazzi, ma gli esperti non parlano? C'è un numero verde di emergenza o qualcosa di simile?».

sto perché non possiamo avere una palpitazione ad ogni rumore! Stamattina si è sentito proprio bene! La messa del vescovo non è stata molto efficace!». Nevebianca ci scherzava. Gli altri della comunità un po' a sdrammatizzare, un po' a confortarsi l'un l'altro («L'Aquila è una città sismica, si sa»), un po' a studiare da «geologi fai da te» discutendo di scala Richter e di magnitudo.

PERÒ LE "SCASSE" CONTINUAVANO

Quel tre aprile, 48 ore prima la trage-

dia, l'aria doveva essere più pesante del solito. Così Lilli a un certo punto scrive: «Dopo le due "trettocate" di stamani ho telefonato all'ufficio del sindaco per suggerire la chiusura anticipata delle scuole per la vacanze pasquali. Mi è stato risposto che il ns sindaco era già in riunione per valutare la cosa dato che altre persone avevano chiamato e fatto la stessa richiesta. Così chi ha da partì, parta per rinfrancarsi la mente ed il cuore, mi dispiace per chi deve rimanere!!!».

Partire. Ce l'avrà fatta Lilli a partire? E gli altri? Tre aprile. Felix chiede alla community: «Ragazzi, ma gli esperti non parlano? C'è un numero verde di emergenza o qualcosa di simile?». L'avevano capito loro, Roby, Carlo e Selene, la "banda" del Capoluogo, che non c'era da scherzare. Che le "scasse" insistevano, si moltiplicavano. L'avevano capito, lo sapevano. «Resistere, resistere, resistere», scrivevano sul forum. Resistevano a loro modo, facendosi coraggio da un computer all'altro.

Quattro aprile. Un giorno di quiete. «Oggi neanche una scossetta». E le faccine degli smile a commentare finalmente la buona notizia. Evviva. La terra daccapo dormiente, al suo posto, tutta tonda e compatta. Cinque aprile. Alle 23.49 Patty lancia il primo allarme: «Mamma mia che scoppola». Replica tre minuti dopo Njamh: «Madonna che botto. E non finiva mai!!!».

Prometeus scrive poco dopo, a mezzanotte: «...Infatti mi preoccupavo della calma apparente....meglio le scossette continue che 'ste scarie violente».

È l'ultimo commento. Tre ore e trentadue minuti prima del boato. Poi, solo macerie, morte. Rabbia. ❖

IL FORUM

LE VOCI DELLA TRAGEDIA ANNUNCIATA
www.ilcapoluogo.com

In pillole

Sale il numero dei morti sono 272, sedici i bambini

È di 272 morti il nuovo bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito la provincia dell'Aquila. Lo hanno fornito i carabinieri, secondo i quali sei corpi sono in via di identificazione. Cento feriti gravi. 28.000 gli sfollati. Ancora venti o trenta i dispersi. Sedici sono bambini. Nove le vittime ancora da identificare.

La terra trema ancora nuova scossa alle 19.58

Nuova scossa di 3.2 alle 19,58 La nuova scossa è stata avvertita a L'Aquila e tra Pianola, Poggio di Roio e Scoppito. «Le scosse non si possono prevedere per intensità o frequenze. - ha ripetuto Bertolaso - Quando avremo dalla comunità scientifica altre indicazioni ve le faremo conoscere».

Il senza nome nel frigo dell'ex deposito carni

I cadaveri delle persone non ancora identificate non stanno all'obitorio dell'ospedale, inagibile, ma in un ex stabilimento per la lavorazione della carne, che ha alcune celle frigorifere ancora funzionanti. Per evitare serie conseguenze igienico-sanitarie.

A L'Aquila distrutto il 70% del patrimonio culturale

Il 70% dei beni culturali de L'Aquila è andato distrutto. E il resto non lo abbiamo visto perché i lavori di recupero si stanno concentrando soprattutto sul centro storico. Lo dice Novello, responsabile nazionale di Legambiente Protezione civile.